

SABATO 5 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 37 (38)

Io come un sordo non ascolto
e come un muto
non apro la bocca;
sono come un uomo che non
sente
e non vuole rispondere.
Perché io attendo te, Signore;
tu risponderai,
Signore, mio Dio.
Avevo detto: «Non ridano di me!
Quando il mio piede vacilla,

non si facciano grandi
su di me!».

Ecco, io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia
pena.

Ecco, io confesso la mia colpa,
sono in ansia
per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo:
mi rendono male per bene,
mi accusano
perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?» [...] E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,2,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, o Signore!**

- Quando anteponiamo l'osservanza sterile delle norme all'ascolto e all'accoglienza del nostro prossimo.
- Quando rigettiamo per paura la libertà che sei venuto a donarci.
- Quando ci nascondiamo dietro ai doveri religiosi per sottrarci alla responsabilità dell'amare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,21-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²¹un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; ²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 53 (54)

Rit. **Dio è il mio aiuto.**

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide,

quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!

La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Sebbene

La domanda posta dai farisei ai discepoli del Signore, in realtà, chiama in causa lo stesso Maestro. La provocazione suona in questi termini: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?» (Lc 6,2). La risposta a questa domanda potrebbe essere tratta dalla prima lettura: «Ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui» (Col 1,22). L'apostolo Paolo proclama con solennità quello che potremmo definire lo statuto della nostra libertà, che è legata al fatto di essere intimamente uniti a Cristo Signore e al suo mistero di filiazione al Padre di tutti; nello stesso tempo non dimentica, certo, di ricordare ai cristiani di Colossi, come a noi, la condizione fondamentale perché tutto ciò possa realizzarsi realmente: «Purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo» (1,23). A partire da queste parole di Paolo, possiamo intendere tutta la forza e la carica quasi rivoluzionaria, o almeno decisamente destabilizzante, della parola di Cristo: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,5). In realtà, l'istituzione del riposo sabbatico rappresenta il sigillo di tutta l'opera della creazione, che nelle Scritture non è presentata come un atto di potenza soverchiante di Dio, ma come

un tenerissimo gesto d'amore attraverso cui l'Altissimo partecipa e condivide la sua stessa vita con le creature e, in modo del tutto particolare, con la nostra umanità. L'istituzione del sabato alla fine dell'opera della creazione sembra essere la garanzia perché la potenza della creazione non scivoli mai in un abuso di potere di nessun tipo. Il Creatore e le sue creature che si riposano sono l'icona del senso profondo della creazione, che ha come fine la condivisione della gioia di poter vivere e sperare insieme, senza mai presumere di poter esercitare una funzione di potenza se non nella logica della gratuità e del dono.

L'esempio che viene evocato dal Signore Gesù per giustificare i suoi discepoli riporta a Davide, il quale «entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti» (6,4). In questo «sebbene» è racchiuso il nocciolo della sfida che il credente è chiamato ad accogliere ogni giorno nella sua vita personale e comunitaria. Tutto ciò al fine di non trasformare i doni ricevuti da Dio in catene che bloccano, o almeno impoveriscono, il dinamismo della vita che sta a cuore al nostro Dio e rappresenta il desiderio più vivo e più vero che il suo cuore ha nei nostri confronti. L'evocazione della figura controversa del «Figlio dell'uomo» (6,5), in cui il Signore Gesù sembra identificare se stesso, già prelude alla Pasqua, e in certo modo già dice come il vero «sabato» sia quello in cui si è capaci di cessare ogni forma di egoismo per entrare

nella logica stessa della creazione e continuarla nella propria vita: donarsi senza misura, per far crescere la vita dentro di noi e attorno a noi. Tutto ciò «sebbene» non sia sempre facile comprendere concretamente che cosa questo significhi, e meno ancora che cosa concretamente possa o debba significare. Ogni legge è donata a favore della libertà e della vita, non per impedirle o mortificarla, e questa è la grande «speranza del Vangelo» (Col 1,23). Le parole e i gesti di Gesù invitano anche noi a prendere posto nella vita non come persone «servili» ma da «signori». Ogni atto di libertà trova la sua prova di autenticità nella misura in cui si rivela come un dono di liberazione.

Signore Gesù, aiutaci a vivere da «signori», che comporta il compito di essere generosi con gli altri, accettando di saper rischiare con libertà perfino di trasgredire, senza mai diventare trasgressori per comodo o per superficialità, ma per incrementare la speranza di tutti e per tutti sebbene possa costarci la vita.

Cattolici

Beata Maria Maddalena Starace, fondatrice (1921).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del Precursore.

Copti

Malachia, profeta (V sec. a.C.).

Luterani

Katharina Zell, poetessa (1562).

Induismo

Krishna Janmastami. Celebrazione della nascita di Krishna, avatara (incarnazione) di Vishnu.